

ANNO LITURGICO PASTORALE 2015-2016

CHE DEVO DIRE? PADRE, GLORIFICA IL TUO NOME

Nell'anno liturgico 2015-2016 ci lasciamo ispirare dalla seconda parte del brano di Giovanni 12; esso si apre alla scelta forte e impegnativa di Gesù, che accetta la sua Passione, per compiere la volontà del Padre.

Nella dinamica sinodale è l'anno della DISCUSSIONE e della DELIBERAZIONE.

OTTOBRE-NOVEMBRE 2015: Una scelta di libertà

Per la catechesi

scheda n. 3 - Liberi come Gesù

La scheda n. 3 può fare da motivo ispiratore nella prima parte dell'anno. La libertà di Gesù consiste nel potersi impegnare, nel fare scelte a cui restare fedeli, anche a costo di restare solo.

Per la carità

Restare saldi in se stessi, fondati in Gesù; restare saldi singolarmente, anche se portati, per ragioni di studio e di ricerca di lavoro, lontani dalle comunità di riferimento e magari in contesti poco o per nulla cristianizzati; restare saldi come comunità cristiane, anche se in pochi e in piccoli contesti geografici, senza più parroco residente.

Le Caritas parrocchiali, con gli animatori della carità, mantengono viva l'appartenenza attraverso la manifestazione di segni di fraternità fra chi resta e versa in situazioni di fragilità; quindi verso i nuovi poveri e coloro che ancora sopraggiungono, totalmente indigenti, nei nostri paesi.

AVVENTO-NATALE 2015: Io sono la luce del mondo

Per la catechesi

Il brano di riferimento è quello del cieco nato (Giovanni 9). Avvento è attesa della luce; Natale è constatare che "la luce splende nelle tenebre", e che è possibile "rendere testimonianza alla luce".

Proponiamo di approfondire le schede n. 9 e 10.

scheda n. 10 - Cogliere mentalità e logiche dell'oggi

L'incarnazione del Verbo invita il credente a confrontarsi e incarnarsi nel mondo contemporaneo, sempre restando fedele alla logica profonda e permanente del Vangelo.

Scheda n. 9 - Il bene comune

Le speranze e le attese degli uomini sono anche le speranze e le attese dei cristiani.

Per la carità

Vedere quanto non si è mai visto prima; vedere con occhi diversi; vedere Gesù nelle persone con cui Lui stesso si è identificato, da povero e sofferente; vedere che ci sono tanti modi di vivere la carità, diretti e indiretti.

La politica, come già diceva Papa Paolo VI, può essere la forma più alta della carità. La passione, lo studio, la ricerca e il lavoro per risolvere onestamente i grandi problemi economici e sociali, non sono da meno.

Fa parte della dimensione educativa nella carità, oltre all'avviamento ai gruppi, alle attività e ai servizi, l'invito alla considerazione dei diritti delle persone da tutelare, dei compiti istituzionali, delle politiche giuste da realizzare. Sino a promuovere impegni diretti, benché distinti.

IL PERCORSO SINODALE

SETTEMBRE-DICEMBRE 2015

- SESSIONI dell'ASSEMBLEA SINODALE

QUARESIMA-PASQUA 2016:

Ho visto il Signore - Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto

Per la catechesi

Il brano di riferimento è Giovanni 20, che presenta le visioni fondamentali del Crocifisso-Risorto.

Proponiamo di approfondire le schede n. 6 e 7.

scheda n. 6: Tempo della liturgia e della comunità

Il risorto si fa presente nella sua comunità riunita; il tempo della liturgia è tempo da riscoprire in tutta la sua preziosità e verità, a partire dalla Quaresima.

scheda n. 7: Malattia e morte

La risurrezione di Gesù getta una luce di speranza anche sulle condizioni limitate, le più drammatiche dell'esistenza umana: malattia e morte.

Per la carità

Visitare: visitare disabili, malati, infermi, morenti; visitare le situazioni di lutto; visitare le situazioni di difficoltà relazionale e sociale; visitare chi si trova in detenzione in carcere o comunque in istituzioni (sanitarie) chiuse dall'interno.

Sono le opere di misericordia consegnate dalla tradizione, sempre attuali per motivazione evangelica e situazioni sociali. Sempre meno deputabili a parroci, presbiteri e religiose/i. Espressione di comunità effettive. Quanto più le visite avvengono da sé, spontaneamente, senza neppure bisogno di tanta programmazione pastorale.

Le Caritas parrocchiali e chi anima la carità ha ben presente il significato di

queste visite, che sono da moltiplicare e anche un po' da promuovere e organizzare, nei quartieri e nelle case. In alcune parrocchie sono attivi, ad esempio, gli incaricati ("sentinelle") di quartiere o di condominio.

IL PERCORSO SINODALE

MARZO 2016

PROMULGAZIONE DEL DOCUMENTO SINODALE
da parte del Vescovo

TEMPO ORDINARIO 2016: Padre, glorifica il tuo nome

Per la catechesi

Nel tempo ordinario 2016 il Sinodo diocesano è già concluso; le comunità possono ripartire, confortate dalla visione di Cristo, per compiere la volontà del Padre; la riscoperta del volto del Figlio è perché il Padre sia glorificato.

Proponiamo di approfondire in questo tempo le schede n. 11 e 14 e la n. 1

scheda n. 11 - Momenti e luoghi per evangelizzare

Questa scheda ci trasporta al futuro: quali momenti e luoghi abbiamo trovato questa estate per l'evangelizzazione?

Quali tempi e luoghi si aprono alla programmazione futura?

scheda n. 14 - Le Unità Pastorali al servizio di comunità vive e missionarie

Anche l'esperienza delle unità pastorali ha ormai una lunga storia; quali prospettive apre, dopo il sinodo?

scheda n. 1 - Una vita spirituale solida

Poteva essere il punto di partenza, è stato messo come punto di arrivo. Solo al termine del percorso si può raggiungere una vera solidità.

Per la carità

Consigliare: è il verbo che ha fatto da proposito di fondo del Sinodo; consigliare il Vescovo; consigliare la Chiesa; consigliare le comunità; consigliarci, alla fin fine, a vicenda.

Le conclusioni del Sinodo portano idee e propositi, nuovi e concreti, per vivere nella carità del Signore Gesù, come singoli cristiani e comunità in quanto tali. Sarà importante farle quanto più nostre e metterle in pratica.

Il Sinodo ha portato comunque frutto, in quanto ha approfondito e rese autentiche le relazioni umane, le aspirazioni e le forme di fraternità e servizio alle famiglie e alle persone in maggiore difficoltà.

L'animazione della carità non potrà che beneficiarne.

Le Caritas parrocchiali e di UP sono impegnate a "studiare" gli orientamenti e le scelte del Sinodo diocesano.